

## narrativa italiana

# Nell'Italia del Settecento il vero amore fa miracoli

DI CLAUDIO TOSCANI

**G**ia da quando ancora non sapeva cosa volesse dire amare, Luigi, nove anni, ha per la piccola Barbara, un sentimento incontenibile. Lui è un contadinello, lei poco meno, ma sin da bambina ha le idee chiare: non sposerà mai uno destinato a lavorare la terra. Cosicché, il precoce innamorato decide di cambiare il suo destino, scegliendo di allontanarsi in modo netto da campi e cascine e, addirittura, di diventare costruttore di navi nel vicino cantiere di Ancora. Che all'epoca del romanzo, ultimi anni del '700, s'è rimesso in moto dopo una crisi, grazie agli interventi di due Papi, Clemente XII e Pio VI, vigendo uno Stato Pontificio attento alle sorti della sua gente e del suo benessere. Sono tempi, comunque, scanditi da pesanti fatiche interrotte più che altro da feste religiose, secondo pazienza e sapienza d'una volta, quando ancora si dava del voi ai genitori e si teneva conto del parere del parroco (che qui è un fraterno don Giovanni), cui



Giorgia Coppari

Allestita sul fondale  
di vicende storiche,  
la passione di Luigi  
per Barbara assume  
una connotazione  
di natura spirituale

la prosa pulita, trasparente e delicata dell'autrice conferisce un'aura sospesa tra il racconto un po' fiabesco e il veridico romanzo di formazione.

Così, dalle zappe e dalle vanghe, dai rudimentali aratri e dal governo delle bestie, Luigi passa, per interposto aiuto di don Giovanni, al collegio del capoluogo e alla darsena del porto, tra trapani e seghe, asce, squadre e fili a piombo.

Rimangono inalterati pensiero, affetto e dedizione per Barbara: la «promessa» del titolo, a se stesso e alla ragazza. È una storia di amore e di fede, oltre che ai sani principi cristiani, ai desideri del cuore, all'azzardo di una scommessa che permane inattaccabile pur correndo ogni volta il rischio di essere persa, tradita, abbandonata. Non solo per l'insicurezza dei sentimenti (specie di quelli di Barbara, che

non sempre si rivela meritevole della passione di Luigi), ma anche dei tempi, densi di novità e di aspri sconvolgimenti: quelli portati dall'irrompere delle gesta napoleoniche assieme alla sempre più netta contrapposizione fra tradizione e progresso, fede e ragione, valori morali e sete di guadagno. Luigi sposerà la sua Barbara, ma non saranno rose e fiori, come si legge nell'abile avvicinarsi di pagine ricche non solo di fatti e di effetti, ma anche di docenza etica, di richiami spirituali e di fiducioso affidamento alla vita e a Chi ce l'ha data in custodia. Non sarà forse tutto da attribuire al prodigio della Vergine e del Suo sguardo incandescente sul popolo e sui potenti, sui singoli e sulla comunità, dall'altar maggiore del duomo di Ancona, tra il giugno del 1796 e il gennaio dell'anno successivo, come conclude il libro, e come accertano i processi canonici. Ma certo l'avvenimento non è un caso, mentre Napoleone impazza e il Papa stesso si arrende ai Francesi cedendo Ferrara, Bologna e Ancona. La «promessa» da storica e contingente si fa metafisica ed eterna: da epifania del momento a certezza dei secoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia Coppari

**LA PROMESSA**

Itacalibri

Pagine 228. Euro 13,00